

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

IX Legislatura

17 Novembre 2010

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO

2. RESOCONTO INTEGRALE

3. ALLEGATO A

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. ELENCO PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE**
- c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE E RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE.**
- d. PROPOSTA DI LEGGE “Abrogazione art. 1, comma 8, della legge regionale 21 gennaio 2010, n.2 concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – legge finanziaria 2010” – Reg. Gen. n.30**
- e. ORDINE DEL GIORNO “Provvedimenti a favore dello sblocco del finanziamento previsto per il sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata nel Comune di Marano” – Reg. Gen. n.24/4**

4. ALLEGATO B

- a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**
- b. TESTI RISPOSTE INTERROGAZIONI PERVENUTE**
- c. ORDINI DEL GIORNO APPROVATI :**
Reg. ge. n. 37/4, reg. gen. n. 36/4, reg. gen. n. 38/4 e reg.gen. n. 39/4

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****17 Novembre 2010****RESOCONTO SOMMARIO N. 22
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 17 NOVEMBRE 2010****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito dell'esame della proposta di legge – “Abrogazione art. 1, comma 8, della legge regionale 21 gennaio 2010, n. 2 concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2010” – Reg. Gen. n. 30;**
- **Nota del Prefetto di Napoli – Rappresentante dello Stato – Prot. n. 0072607 del 6.10.2010 relativa al Consigliere regionale Pietro Diodato – Determinazioni consequenziali;**
- **Esame dell'ordine del giorno a firma del Consigliere Antonio Amato ed altri, avente ad oggetto: “Provvedimenti a favore dello Sblocco del finanziamento previsto per il sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata nel Comune di Marano – Reg. Gen. n. 24/4;**
- **Debiti fuori bilancio – Allegato n. 1;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 14.45**PRESIDENTE:** dichiara aperta la seduta.**Approvazione processo verbale della seduta precedente****PRESIDENTE:** pone in votazione, per alzata di mano, il processo verbale n. 20 del Consiglio regionale del 10 Novembre 2009.**Il Consiglio approva all'unanimità****Comunicazioni del Presidente****PRESIDENTE:** comunica, ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno, che la proposta di legge, il decreto presidenziale n.183 del 5 novembre 2010, le interrogazioni e le riposte alle interrogazioni sono pubblicati nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.**Seguito dell'esame della proposta di legge – “Abrogazione art. 1, comma 8, della legge regionale 21 gennaio 2010, n. 2 concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2010” – Reg. Gen. n. 30****PRESIDENTE:** Passa all'esame del punto 3 all'o.d.g., riportato in titolo e ricorda che nella seduta del 10 Novembre 2010 il provvedimento è stato incardinato dalla relazione del Consigliere Raffaele Topo, primo firmatario. Dichiara aperta la discussione generale e concede la parola al Consigliere Luciano Schifone, che ha chiesto di intervenire.**SCHIFONE, PDL:** dichiara di essere contrario alla proposta di legge in oggetto poiché abroga una disposizione di legge che nella precedente legislatura è stata approvata all'unanimità e che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****17 Novembre 2010**

pone un limite alla possibilità di aprire le farmacie oltre i due anni dall'assegnazione, riprogrammando la definizioni delle piante organiche in Campania per le farmacie da rimettere a concorso. Chiede che l'Aula si esprima con la votazione per appello nominale.

SCHIANO, PDL: dichiara, in qualità di presidente della V Commissione consiliare, di essere favorevole alla proposta di legge che in commissione è stata approvata all'unanimità e chiede di votare gli emendamenti e il subemendamento all'emendamento 1.0.1 per parti separate.

TOPO, PD: precisa con particolare riferimento all'intervento del Consigliere Schifone, che la disposizione introdotta con la finanziaria regionale ha soppresso nella previsione programmatica delle piante organiche le farmacie comunali istituite da due anni e non aperte. Evidenzia che la proposta di legge in esame che abroga la disposizione introdotta nella finanziaria regionale fa rivivere la norma nazionale perché sopprimere una sede farmaceutica è in contrasto con la norma che stabilisce il rapporto farmacie – numero di abitanti. Afferma che non è obbligatorio esercitare il diritto di prelazione poiché c'è una legge che stabilisce la gestisce delle farmacie comunali. Ritiene che la Regione possa intervenire ulteriormente per prevedere un termine entro il quale si debba esercitare il diritto di prelazione e attivare le sedi concorsuali.

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.1.1.1 all'emendamento 1.1 Comunica che sono sopresse le parole da “le farmacie” fino a “sono sopresse”.

SCHIANO, PDL: precisa che il subemendamento 0.1.1.1 e l'emendamento 1.1 sono ritirati.

PRESIDENTE: passa all'esame del subemendamento 0.1.2.1 all'emendamento 1.2 a firma del Consigliere Martusciello. Dà lettura del subemendamento (dopo le parole “articolo 2 della legge 362/91” sostituire le parole da “per le quali” a “già emessi” con il seguente periodo: “per le quali non è stata conclusa alcuna procedura

amministrativa e per le quali restano validi i decreti di soppressione già emessi”).

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 0.1.2.1, illustrato.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.2 e precisa che all'articolo 1, secondo capoverso, dopo le parole “effetti giuridici” aggiungere le parole “ad eccezione degli atti adottati per le farmacie istituite in deroga al criterio demografico, ai sensi dell'articolo 2 della legge 362 /91, per le quali restano validi i decreti di soppressione già emessi”. Pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1.2, illustrato.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.3, e precisa che all'articolo 1, aggiungere il seguente nuovo comma “all'articolo 8 della legge regionale 16/2008, dopo il comma 4 viene aggiunto il seguente comma 5: nelle more dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie, le Aziende Sanitarie Locali possono, con le strutture autorizzate ai sensi del DGR n. 7301/2001, sottoscrivere contratti per le attività di cure palliative ai malati terminali – hospice. La Giunta Regionale provvederà all'approvazione delle tariffe, nei trenta giorni successivi alla pubblicazione della presente legge”. Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo 1 così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario del Consigliere Schifone.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****17 Novembre 2010**

PRESIDENTE: passa all'esame dell'articolo aggiuntivo(emendamento 1.0.1). Dà lettura del subemendamento 0.1.0.1.1 all'emendamento numero 1.0.1, a firma del Consigliere Nocera (Dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma 1 bis: Articolo 3 della legge regionale 1 febbraio 1980, numero 7 "norme sulla disciplina dell'orario dei turni e delle ferie delle farmacie della Regione Campania", come modificato dall'articolo 34, comma 6 lettera B della legge regionale 19 gennaio 2007, numero 1 e l'articolo 1 comma 2 della legge regionale 15 gennaio 2010, numero 1. Il comma 1 è sostituito dal seguente: "1. nei giorni di domenica e festività infrasettimanali tutte le farmacie urbane e rurali devono assicurare il livello minimo di servizio farmaceutico mediante i turni stabiliti secondo la presente legge. Le farmacie non in servizio per turno possono rimanere aperte nei giorni di domenica e di festività infrasettimanale, purché per l'intero anno solare e previa comunicazione al Sindaco territoriale competente"). Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: passa all'esame dell'emendamento 1.0.1 (articolo aggiuntivo) e lo pone in votazione per parti separate, così come richiesto precedentemente dal Presidente della Commissione consiliare. Pone in votazione, per alzata di mano, il primo comma dell'articolo aggiuntivo.

SCHIFONE, PDL: chiede che venga illustrato prima di sottoporlo al voto e pone dubbi sull'ammissibilità.

PRESIDENTE: dichiara che l'emendamento è ammissibile e concede la parola al Consigliere Gennaro Nocera, proponente, perché lo illustri.

NOCERA, PDL: comunica che questo articolo nasce dall'esigenza che in alcuni comuni ci siano farmacie che hanno molti dipendenti, perché stanno da tempo in servizio volontario, si verificano problemi poichè altre farmacie non sono d'accordo sull'apertura notturna, quindi con

tale articolo si intende dare la possibilità ai farmacisti che lo fanno in maniera volontaria di poter dare questo servizio alla propria città.

RUSSO G., PD: comunica di non essere d'accordo perché trova discutibile il Consiglio regionale debba intervenire per regolamentare l'orario delle farmacie.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: dà lettura del comma 1 dell'emendamento 1.0.1 " all'articolo 1, comma 1, secondo capoverso, della L.R. 15 gennaio 2010 n. 1, dopo le parole "non inferiore a 44 ore" eliminare il seguente periodo: "né superiore a 60 ore, l'orario giornaliero deve prevedere un intervallo pomeridiano; l'orario settimanale deve prevedere il riposo di cui all'articolo 4". Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario del centro – sinistra, dell'Udeur e del Consigliere Schifone.

PRESIDENTE: passa all'esame del secondo comma dell'articolo aggiuntivo.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: comunica che c'è una richiesta da parte del Presidente della Commissione e del Presidente del gruppo PD di sospendere i lavori per 5 minuti. Sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 15.22 riprende alle ore 15.30

PRESIDENTE: riprende la seduta e dà per letto il secondo comma dell'articolo aggiuntivo. Lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio non approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****17 Novembre 2010**

PRESIDENTE: passa al comma tre dell'articolo aggiuntivo, lo dà per letto e lo pone in votazione per alzata di mano.

Il Consiglio approva con l'astensione del Consigliere Schifone.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'articolo aggiuntivo, così come emendato.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: chiede all'Aula che il Consiglio autorizza, ai sensi dell'art. 65 comma tre, secondo periodo del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato, in particolare per il titolo della legge.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE: pone in votazione il testo finale, così come emendato, per appello nominale con il sistema di voto elettronico. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	53
Votanti	53
Favorevoli	47
Astenuti	00
Contrari	06

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: passa al quarto punto all'ordine del giorno.

Nota del Prefetto di Napoli – Rappresentante dello Stato – Prot. N. 0072607 del 6/10/2010 relativa al Consigliere Regionale Pietro Diodato – Determinazioni consequenziali

PRESIDENTE: passa al quarto punto all'odg e comunica che la Giunta delle elezioni, riunitasi in data 16 novembre 2010, ha deciso all'unanimità di proporre all'Aula, così come previsto dall'art. 6

comma 2 del Regolamento interno, di votare a scrutinio segreto ai sensi del comma 3 del citato art. 6 del Regolamento interno, la decadenza del Consigliere Pietro Diodato. Passa la parola al Consigliere Del Basso De Caro per relazionare all'Aula sulla decisione assunta dalla Giunta per l'elezione.

DEL BASSO DE CARO, relatore: precisa che la vicenda trae origine da una nota del Prefetto di Napoli, che viene acquisita alla Segreteria della Presidenza in data 15 ottobre 2010 per le determinazioni di competenza così, come recita correttamente l'ordine del giorno dei lavori consiliari proposto dalla Presidenza. Sottolinea che la Giunta per le elezioni ed il Consiglio Regionale sono stati lodevolmente tempestivi nell'affrontare la questione e riferisce che i contenuti della sua relazione sono a conoscenza dei componenti della Giunta dell'elezioni, che all'unanimità nella seduta del 16 novembre 2010 ha deciso di proporre all'Aula, così come previsto dall'articolo 6 comma 2 del Regolamento interno, di votare a scrutinio segreto, ai sensi del comma 3 del citato articolo. Compie un excursus tecnico – giuridico della vicenda e rimette all'Aula le determinazioni di merito.

PRESIDENTE: pone in votazione la proposta di decadenza per ineleggibilità del Consigliere regionale Pietro Diodato e ricorda che alla votazione si procede a norma dell'articolo 6 ultimo comma del Regolamento interno con il sistema dello scrutinio segreto. Precisa che occorre votare "sì" per dichiarare la decadenza e "no" per la non decadenza.

Invita i due Consiglieri Segretari, Bianca D'Angelo e Gennaro Mucciolo, a raggiungere il tavolo della Presidenza per procedere alla votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****17 Novembre 2010**

PRESIDENTE : dopo le operazioni di voto e di scrutinio ne comunica l'esito:

Presenti	60
Assenti	01
Votanti	60
Favorevoli	22
Contrari	32
Astenuti	04
Nulle	02

Il Consiglio dichiara la non decadenza del Consigliere Pietro Diodato dalla carica di Consigliere regionale.

Esame dell'ordine del giorno a firma del Consigliere Antonio Amato ed altri, avente ad oggetto: "Provvedimenti a favore dello sblocco del finanziamento previsto per il sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata nel Comune di Marano – Reg. Gen. n.24/4"

PRESIDENTE: passa all'esame dell'ordine del giorno riportato in titolo e concede la parola al Consigliere Antonio Amato, proponente, per illustrarlo.

AMATO, PD: informa che l'ordine del giorno in esame è un ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Marano e tratta dell'utilizzo di un terreno confiscato alla camorra, che l'Agenzia del Demanio, direzione beni confiscati ha trasferito al patrimonio indisponibile del comune Marano di Napoli, che ha ritenuto di modificare la destinazione d'uso per utilizzarlo come struttura ecologica inerente le procedure per la raccolta differenziata. Sottolinea l'importanza che la struttura ecologica rappresenta in un momento di grave crisi dei rifiuti nell'area metropolitana napoletana e dell'importanza dell'ordine del giorno che impegna il Presidente della Giunta regionale a provvedere all'immediato sblocco del finanziamento previsto per il sostegno del piano comunale per la differenziata.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Debiti fuori bilancio – Allegato n.1

PRESIDENTE: passa al successivo ordine del giorno (allegato 1) riportato in titolo e pone in votazione, per alzata di mano, il reg. gen. n. 41 "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. n.7/2002 e sue modifiche ed integrazioni Lodo arbitrare n.20/07 tra la Fondazione Evangelica Betania Ospedale Evangelico Villa Betania di Napoli e la Regione Campania; esecuzione decreti ingiuntivi emessi dal Tribunale di Napoli n.6002/08, 6041/08 e 6515/08. Delibera della Giunta regionale del 13/09/10 n. 629" assegnato alla II Commissione consiliare per l'esame in data 30/9/2010 che ha deciso in data 26/10/2010 di riferire favorevolmente all'Aula.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Italia dei Valori e l'astensione della maggioranza

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il reg. gen. n. 45. L.R. 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3 "Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo n. 519/2010 emesso dal Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro e Previdenza a favore di Cicalese Luigi Angelo Maria - Variazione compensativa tra capitoli della medesima UPB. Delibera della Giunta regionale del 13/09/10 n. 637" assegnato alla II Commissione consiliare per l'esame in data 30/9/2010 e che ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula in data 26/10/2010.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: passa al reg. gen. n. 47 "Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****17 Novembre 2010**

derivanti da sentenze esecutive. Delibera della Giunta regionale del 13/09/10 n. 639” assegnato alla II Commissione consiliare per l’esame in data 30/9/2010 che ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula in data 26/10/2010.

TOPO, PD: chiede che sia ascoltato il Presidente della Commissione per acquisire i pareri e considera irrituale che la maggioranza che sostiene politicamente la Giunta non voti i provvedimenti proposti dalla Giunta stessa..

PRESIDENTE: sospende la seduta per 5 minuti per dare tempo al Presidente della Commissione di raggiungere l’Aula.

La seduta sospesa alle ore 16.38, riprende alle ore 16.40.

PRESIDENTE: riprende la seduta e concede la parola al Consigliere Massimo Grimaldi, Presidente della II Commissione consiliare.

GRIMALDI, Presidente II Commissione consiliare: informa che i provvedimenti dei debiti fuori bilancio sono atti dovuti e comunica che per questo la Commissione ha ritenuto opportuno predisporre un calendario per esaminarli e successivamente sottoporli all’approvazione dell’Aula. Precisa che i provvedimenti in esame sono tutti debiti fuori bilancio derivanti da sentenze passate in giudicato e rese esecutive da parte della magistratura.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il reg. gen. n. 47, già precedentemente illustrato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario di Italia dei Valori.

PRESIDENTE: passa al reg. gen. n. 48. L.R. 30 aprile 2002, n.7, art. 47, comma 3 “Riconoscimento debito fuori bilancio di oneri derivanti da ordinanza resa esecutiva a seguito di un giudizio pendente innanzi al tribunale di Benevento (R.G. n. 4222/2006). Rimborso spese per le annualità 2001, 2002, 2003 e 2004 a favore

della C.C./A.A. di Benevento per il funzionamento della Commissione Provinciale per l’Artigianato e per la tenuta dell’Albo Artigiani. Delibera della Giunta regionale del 13/09/10 n. 640” assegnato alla II Commissione consiliare per l’esame in data 30/9/2010 che ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula in data 26/10/2010.

GRIMALDI, Presidente della II Commissione consiliare: chiede di intervenire sull’ordine dei lavori e propone, poiché il riconoscimento del debito fuori bilancio reg. gen. n. 45 è stato votato senza la relazione del Presidente della Commissione, di rimmetterlo ai voti.

PRESIDENTE: comunica che si può riproporlo la prossima volta in Aula.

MARTUSCIELLO, PDL: chiede al Presidente della Commissione Massimo Grimaldi di porre l’argomento al prossimo Consiglio regionale con un’istruttoria e con una relazione più dettagliata in modo da poter essere esaustivi di fronte al debito di 19 mila euro riconosciuto.

GRIMALDI, Presidente II Commissione consiliare: dichiara di essere d’accordo con la proposta del Consigliere Martusciello e ritiene che si possa proseguire con gli altri provvedimenti in calendario. Rende partecipe l’Aula, con soddisfazione, della notizia appresa dell’arresto di uno dei superlatitanti della camorra, Antonio Iovine e soprattutto per l’ottimo lavoro delle forze dell’ordine. Valuta positivamente l’azione del Governo Berlusconi che ancora una volta dimostra di aver praticato in Campania una lotta vera, serrata e determinata alla criminalità organizzata.

PRESIDENTE: comunica che è appena arrivata la notizia anticipata dal Consigliere Grimaldi, dell’arresto del latitante Antonio Iovine ed esprime ringraziamento, a nome del Consiglio regionale, alle forze dell’ordine, al Ministro Maroni, ai Magistrati, impegnati nella lotta alla criminalità. Passa al prosieguo dei lavori d’Aula.

VALIANTE A., PD: ritiene doveroso votare le spese fuori bilancio poste all’ordine del giorno poiché essendo debiti, non prodotti direttamente dall’Amministrazione e che però ricadono sull’Amministrazione per fatti realmente accaduti,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Sommario****IX Legislatura****17 Novembre 2010**

conseguenti a sentenze passate in giudicato, su cui è inutile andare a censire, graveranno su di essi ulteriori addebiti per la Regione.

PRESIDENTE: pone in votazione, per alzata di mano, il reg. gen. n. 48, L.R. 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, precedentemente illustrato.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario di Italia dei Valori

FOGLIA, UDC: propone, viste le precisazioni fornite dal Presidente della Commissione e quanto affermato dal Consigliere Martusciello, di fare un'unica votazione su tutti i debiti fuori bilancio posti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: prende atto e pone in votazione, per alzata di mano, il reg. gen. n. 50 e il reg. gen. n. 51.

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario di Italia dei Valori.

PRESIDENTE: passa a trattare i successivi ordini del giorno a firma di tutti i Consiglieri regionali.

Ordine del giorno

“Emergenza alluvione nella provincia di Salerno: richiesta decreto dello stato di calamità naturale da parte del Consiglio dei Ministri” – reg. gen. n. 37/4

PRESIDENTE: dà lettura dell'ordine del giorno, riportato in titolo, riguardante l'emergenza alluvione in provincia di Salerno, con il quale si delega il Presidente della Giunta regionale, l'onorevole Stefano Caldoro, a sollecitare il Governo a decretare lo stato di calamità naturale e l'erogazione immediata di fondi necessari all'emergenza e come aiuto a tutte le attività colpite dal maltempo. Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità**Ordine del giorno****“Stanziamiento di risorse utili all'adesione campagna Fiocco bianco 2010” reg. gen. n. 36/4**

PRESIDENTE: dà lettura dell'ordine del giorno, riportato in titolo, con il quale si impegna il Presidente del Consiglio regionale della Campania, Onorevole Paolo Romano, a provvedere all'immediato stanziamento di risorse utili all'adesione alla campagna Fiocco Bianco 2010 simbolo della violenza permanente ai danni della donna e la determinazione a non tollerarla. Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno illustrato.

Il Consiglio approva all'unanimità**Ordine del giorno**

“Risorse a favore dell'Area di crisi della zona industriale di Caserta” – reg. gen. n. 38/4

PRESIDENTE: dà lettura del dispositivo finale, dell'ordine del giorno, riportato in titolo, che impegna la Giunta affinché le risorse approvate con deliberazione numero 227 del 10 marzo 2010, vengano al più presto erogate, in modo da non perdere gli stanziamenti già da tempo messi a disposizione dai privati per l'accordo di programma del territorio di Caserta, i quali potrebbero avere interesse ad investire in altre Regioni d'Italia o addirittura in altri paesi facendo così perdere la possibilità di reimpiego della suddetta maestranza con una ricaduta occupazionale tragica per il nostro territorio. Lo pone in votazione, per alzata di mano.

Il Consiglio approva all'unanimità**Ordine del giorno**

“Risorse necessarie al ripristino della Domus dei Gladiatori di Pompei” – reg. gen. n. 39/4

PRESIDENTE: dà lettura dell'ordine del giorno, riportato in titolo, che impegna il Presidente della Giunta regionale affinché intervenga presso l'autorità di gestione dei due programmi operativi

10

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

IX Legislatura

17 Novembre 2010

regionali e interregionali per individuare e utilizzare risorse interessate al ripristino della Domus dei Gladiatori e del sito archeologico di Pompei.

Pone in votazione, per alzata di mano, l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: rinvia il punto 7 all'ordine del giorno per il sovenuto termine dell'orario di chiusura della seduta e dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.00.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010****RESOCONTO INTEGRALE N. 22
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 17 NOVEMBRE 2010****Presidenza del Presidente Paolo Romano****Indice degli argomenti trattati:**

- **Approvazione processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito dell'esame della proposta di legge – “Abrogazione art. 1, comma 8, della legge regionale 21 gennaio 2010, n. 2 concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2010” – Reg. Gen. n. 30;**
- **Nota del Prefetto di Napoli – Rappresentante dello Stato – Prot. n. 0072607 del 6.10.2010 relativa al Consigliere regionale Pietro Diodato – Determinazioni consequenziali;**
- **Esame dell'ordine del giorno a firma del Consigliere Antonio Amato ed altri, avente ad oggetto: “Provvedimenti a favore dello Sblocco del finanziamento previsto per il sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata nel Comune di Marano – Reg. Gen. n. 24/4;**
- **Debiti fuori bilancio – Allegato n. 1;**
- **Ordini del giorno.**

Inizio lavori ore 14.45**PRESIDENTE:** La seduta è aperta.**Approvazione processo verbale della seduta precedente****PRESIDENTE:** Processo verbale n. 20, della seduta di Question Time del 10 Novembre 2010.

Se l'Aula è d'accordo lo diamo per letto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità**Comunicazioni del Presidente****PRESIDENTE:** Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

“Norme sull'organizzazione turistica territoriale della Regione Campania”

(Reg. Gen. n.109)

Ad iniziativa del Consigliere Bianca Maria D'Angelo.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito**PRESIDENTE:** “Norme per il riconoscimento ed il sostegno delle attività con finalità sociali ed educative svolte dalle parrocchie e dalle comunità religiose mediante gli oratori o organismi similari di Istituzioni religiose ed enti di culto riconosciuti dallo Stato italiano”

(Reg. Gen. n.110)

Ad iniziativa del Consigliere Ruggiero.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Disciplina, promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania, in attuazione della legge 8 novembre 1991, n.381”

(Reg. Gen. n.111)

Ad iniziativa dei Consiglieri Cortese, Petrone e D'Amelio.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Modifica all'articolo 29 della legge regionale 5 giugno 1996, n.13 – Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di Consigliere regionale della Campania”

(Reg. Gen. n.112)

Ad iniziativa dei Consiglieri Valiante G, Pica, Casillo, Petrone, D'Amelio, Russo e Valiante A.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Norme in materia di Turismo”

(Reg. Gen. n.113)

Ad iniziativa dei Consiglieri Mucciolo e Oliviero.

Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che è pervenuto il decreto presidenziale n. 183 del 5 Novembre avente ad oggetto “Nomine ai sensi dell'articolo 8 Bis della legge regionale n. 11/2004 del Commissario Regionale per il Coordinamento delle iniziative Antiracket e Antiusura” lo stesso è stato assegnato, in data 16.11.2010 alla I Commissione consiliare permanente per il gradimento di cui all'articolo 48 dello Statuto.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno. Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto dell'odierna seduta e sono state trasmesse

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

ai proponenti ai sensi del comma dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

Seguito dell'esame della proposta di legge – "Abrogazione art. 1, comma 8, della legge regionale 21 gennaio 2010, n. 2 concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2010" – Reg. Gen. n. 30

PRESIDENTE: Ricordo che nella seduta del 10 Novembre 2010 è stata svolta la relazione, quindi, siccome è stata già svolta la relazione, è riaperta la discussione.

SCHIFONE (PDL): Prendo la parola per esprimermi in maniera contraria rispetto a questo disegno di legge che, in realtà, va a contraddire una legge che, invece, è stata approvata all'unanimità nella passata consiliatura quando, opportunamente, fu introdotto attraverso un emendamento del Consigliere Martusciello e accolto dalla maggioranza, se non all'unanimità dell'Aula, fu accolto questo emendamento nel quale si poneva, sostanzialmente, un limite alla possibilità di poter aprire le farmacie oltre i due anni dall'assegnazione. E' evidente che questa previsione fosse legata al fatto di dare finalmente una certezza nel quadro dell'assegnazione della pianta organica alle farmacie in Campania. Non si può pensare che a tempo indeterminato restino sospese situazioni che determinino poi anche un'incertezza sul quadro della pianta organica, sulla base della pianta organica vengono, poi, definiti i moventi concorsuali per l'attribuzione delle farmacie, si fanno i concorsi, ci sono

alcuni che vincono, alcuni che non vincono, ma le cose si svolgono attraverso un quadro di certezza. Tenere in piedi una situazione di incertezza rispetto alle istituzioni delle farmacie significa determinare un danno. Questa fu la valutazione saggia e di buonsenso che fece il Consiglio regionale nella passata consiliatura, attraverso la proposta che fu portata avanti e fu approvato questo emendamento che recita: Le farmacie istituite da almeno due anni per le quali non sono state ancora avviate le procedure concorsuali per l'assegnazione, ovvero, quelle assegnate con diritto di prelazione alla gestione dei Comuni che ne hanno fatto richiesta e che alla data di entrata in vigore della presente legge finanziaria non sono state ancora aperte sono soppresse, significa che quelle farmacie che erano state assegnate, ma non aperte dopo due anni, sia private, sia pubbliche, vengono soppresse, cioè vengono inserite nel quadro di una possibile riprogrammazione, quindi, nella definizione delle farmacie da mettere a concorso successivamente. Mi risulta che il settore apposito stia procedendo per andare avanti nel concorso, si stanno definendo i numeri e le allocazioni delle farmacie in riferimento al parametro della popolazione dei singoli comuni, quindi, mi pare che si possa procedere tranquillamente nella strada che è stata segnata, nel solco che è stato disegnato dal Consiglio regionale della scorsa legislatura. Questo disegno di legge, in maniera immotivata decide, all'improvviso, di ricreare di nuovo una situazione di incertezza che non fa onore a questo Consiglio e non si capisce perché. Con questo provvedimento si può dare una spinta alle farmacie comunali, a me pare che l'esperienza delle farmacie pubbliche non sia assolutamente positiva in questa Regione, tutte le farmacie pubbliche, quando sono gestite in

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******17 novembre 2010***

economia direttamente dai Comuni sono quasi tutte in perdita, non mi risulta che ci siano farmacie in attivo, sono tutte in perdita per i Comuni, tant'è che la maggior parte dei Comuni ha preferito affidare la gestione delle farmacie non in maniera diretta ma in maniera indiretta attraverso la concessione e l'affidamento ai consorzi nei quali c'è una forte presenza privata. Sostanzialmente, siamo di fronte ad un fenomeno che in realtà non persegue lo scopo di istituire farmacie per l'ente pubblico, ma persegue lo scopo di un aggiramento della legge, per cui, in realtà, si vanno a favorire consorzi dove prevale l'elemento privato che, in qualche modo, aggira la legge del concorso regionale per appropriarsi delle farmacie. Questa pratica, certamente non apprezzabile, non può essere avallata dal Consiglio regionale con questo provvedimento, per questo motivo, Presidente, voterò contro questo disegno di legge e già da ora le chiedo la possibilità di poter addivenire al voto con appello nominale.

SCHIANO (PDL): Ribadisco la posizione, in questo caso, a nome dell'intera Commissione, a nome del Presidente della Commissione Sanità; il decreto legge in Commissione è stato votato all'unanimità, quindi, ritengo di ribadire questo voto favorevole a questa proposta di legge e chiedo anche, per quanto riguarda gli emendamenti e i subemendamento, nell'1.0.1, quello a firma Nocera, di votare gli articoli in modo separato.

TOPO (PD): Per completezza del dibattito. L'altra volta mi sono limitato ad una veloce introduzione del testo, oggi ho l'occasione, per effetto dell'intervento dell'onorevole Schifone, di chiarire, nella puntualità, anche il senso dell'iniziativa che è non è stata esattamente valutata. La

Regione Campania ha introdotto, nella finanziaria scorsa, una disposizione con la quale sono state soppresse le farmacie comunali istituite da due anni, non quelle private dove da anni non si fanno i concorsi. La Regione ha introdotto, con una formula emendativa, che si presenta così come siamo abituati a vedere in queste settimane, una disposizione. E' la prima volta che la regione Campania ha fatto una norma in questa materia, il senso dell'intervento che oggi fa il Consiglio, almeno nel testo originario è ripristinare la vigenza della normativa statale che si è applicata fino a questo momento, tutti i giudizi possibili, le formule sulla bontà o meno della gestione delle farmacie che sono un servizio pubblico, ovviamente, non sono rimesse all'apprezzamento dell'Aula. Sapevo dell'idea del Consigliere Schifone, mi sono permesso di introdurre qualche altro elemento di riflessione sulla materia che andrebbe ben fatto, ma dal legislatore nazionale, vi faccio solo notare che c'è un intervento di Catricalà, Presidente dell'Autorità che si occupa della concorrenza, il quale pone questioni ben più complesse rispetto al tema, cioè, alla pianta organica delle farmacie, ad una normativa che ormai è rimasta solo in Italia e all'esigenza di conformare il nostro ordinamento a quello degli stati europei, all'orario, alla modalità di pagamento a rimborso dei farmaci che darebbero al paese un aiuto sul piano del costo del servizio farmaceutico, insomma, ci sono argomenti di grande rilievo che spero il Parlamento italiano affronti, c'è la sollecitazione di un'autorità che è dedicato a questo, che lo ha detto in Commissione, sono agli atti. Questi sono i veri argomenti sui quali dovrebbe porsi una corretta discussione sul tema all'esame di quest'Aula. Nel frattempo, la nostra funzione è limitata ad un pezzo della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

competenza legislativa, in assenza di una norma della Regione che si occupi di questo, diciamo: Applichiamo una norma nazionale che è in vigore in tutta Italia e non facciamo le pulci ad un piccolo comune il quale avendo attivato un servizio del genere si trova in difficoltà, per effetto di una norma, secondo me “senza capo né coda” perché la soppressione di una sede farmaceutica è in contrasto con la norma che stabilisce un rapporto tra abitanti, finché ci sarà, spero che si cancelli il prima possibile. Insomma, si viola una norma che stabilisce un rapporto, una farmacia ogni 4 mila abitanti nei comuni superiori ad un certo numero di abitanti. Capisco il senso dell'intervento, ma siamo molti anni indietro, queste sono discussioni del secolo scorso, il futuro è: Liberalizzare, eliminare questo rapporto. La prima riforma l'ha fatta Bersani. C'è una letteratura discreta sulle scelte che ha fatto il Parlamento e su quello che ci sarà per il futuro, quindi, lascerei questa discussione al punto che è all'esame del Consiglio, cioè far rivivere la legislazione nazionale e permettere agli enti locali di poter svolgere, come ritengono, la funzione, non è obbligatorio esercitare il diritto di prelazione, c'è una legge che stabilisce come si gestiscono, eventualmente, le farmacie comunali. La Regione potrebbe fare un intervento ulteriore, lo dico all'onorevole Schifone, quello di affidare un termine, questo credo sia una cosa ragionevole, per esercitare questo diritto di prelazione e anche per attivare le sedi, segnalerei che questo termine bisognerebbe anche affidarlo quando si tratta di mettere a concorso le farmacie e non seguire, invece, le tendenze tipiche di queste regioni in cui i concorsi per assegnazione di farmacie durano secoli.

PRESIDENTE: Passiamo all'articolato. Primo emendamento. Subemendamento

all'emendamento 1.1. “Abrogazione dell'articolo 1 comma 8 della legge regionale 2/2010, subemendamento all'emendamento 1.1”. Sono sopprese le parole da “le farmacie” fino a “sono sopprese”. Il successivo periodo è il comma 2 bis della proposta.

MARRAZZO (Di Pietro Italia Dei Valori): Dato che il Presidente della Commissione aveva detto che questo emendamento e subemendamento era ritirato, diamo la parola al Presidente.

SCHIANO (PDL): Volevo appunto chiarire questo, che il subemendamento 0.1.1 è ritirato. L'emendamento 1.1 è ritirato.

PRESIDENTE: Passiamo al successivo. C'è un subemendamento all'emendamento 1.1.2.1 a firma Martusciello al progetto di legge avente ad oggetto “Abrogazione articolo 1 comma 8 della legge regionale 21.01.2010, legge finanziaria anno 2010 reg. gen. n. 30” dopo la parola “Articolo della legge 362/91” sostituire le parole da “per le quali” a “già emessi” con il seguente periodo: “per le quali non è stata conclusa alcuna procedura amministrativa e per le quali restano validi i decreti di soppressione già emessi”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Adesso passiamo all'emendamento 1-2. Emendamento al progetto di legge avente ad oggetto “Abrogazione articolo 1, comma 8 della legge regionale 21 gennaio 2010, numero 2 - legge finanziaria anno 2010, registro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

generale numero 30. All'articolo 1, secondo capoverso dopo le parole "effetti giuridici" aggiungere le parole "ad eccezione degli atti adottati per le farmacie istituite in deroga al criterio demografico, ai sensi dell'articolo 2 della legge 362 /91, per le quali restano validi i decreti di soppressione già emessi". Se non ci sono interventi mettiamo l'emendamento in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento 1.3, Proposta di legge "abrogazione articolo 1, comma 8 della legge regionale 21 gennaio 2010, numero 2 concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria anno 2010, registro generale numero 30 . All'articolo 1 aggiungere il seguente nuovo comma: "All' articolo 8 della legge regionale 16 /2008 dopo il comma 4 viene aggiungo il seguente comma 5: Nelle more dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie, le Aziende Sanitarie Locali possono, con le strutture autorizzate ai sensi del DGR N. 7301 /2001, sottoscrivere contratti per le attività di cui paliative ai malati terminali hospice. La Giunta regionale provvederà all'approvazione delle tariffe nei 30 giorni successivi alla pubblicazione della presente legge". C'è l'intervento del Presidente della Commissione.

SCHIANO (PDL): Per l'emendamento 1.3 la Commissione rinviò a tenere ulteriore Commissione in sala di Presidenza al ventesimo piano.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

SCHIANO : Lo approvammo allora in Commissione. Allora ho sbagliato io, allora lo approvammo in Commissione.

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi sull'emendamento mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 1 così come emendato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Schifone

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo aggiuntivo. C'è il subemendamento 0.1.0.1.1 all'emendamento numero 1. 01, a firma del Consigliere Nocera. Al progetto di legge avente a oggetto "abrogazione articolo 1, comma 8 della legge regionale 21 gennaio 2010, numero 2 legge finanziaria anno 2010", registro generale numero 30. Dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma 1 bis: All'articolo 3 della legge regionale 1 febbraio 1980, numero 7 "norme sulla disciplina dell'orario, dei turni e delle ferie delle farmacie della Regione Campania", come modificato dall'articolo 34, comma 6 lettera B della legge regionale 19 gennaio 2007, numero 1 e dall'articolo 1 comma 2 della legge regionale 15 gennaio 2010, numero 1, il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

comma 1 è sostituito dal seguente: “1. Nei giorni di domenica e festività infrasettimanali tutte le farmacie, urbane e rurali, devono assicurare il livello minimo di servizio farmaceutico mediante i turni stabiliti secondo la presente legge. Le farmacie non in servizio per turno, possono rimanere aperte nei giorni di domenica e di festività infrasettimanale, purché per l'intero anno solare e previa comunicazione al Sindaco territoriale competente”.

Se non ci sono interventi lo mettiamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE : C'è l'articolo aggiuntivo e mi sembra che il Presidente della Commissione aveva chiesto di votare per parti separate.

Articolo aggiuntivo, allora il primo è all'articolo 1, comma 1, secondo capoverso della Legge Regionale numero 15 /2010, numero 1, dopo le parole “non inferiore a 44 ore”, eliminare il seguente periodo “né superiore a 60 ore. L'orario giornaliero deve prevedere un intervallo pomeridiano; l'orario settimanale deve prevedere il riposo di cui all'articolo 4”. Allora mettiamo in votazione prima questo comma?

Pongo in votazione il primo comma dell'articolo aggiuntivo.

SCHIFONE (PDL): Per la verità vorrei che fosse illustrato, perché vorrei capire qual è il senso di questo tipo di vessazione di imposizione nei confronti delle farmacie. Vorrei che fosse illustrata la ratio di questo tipo di decisione, perché anche mi pare un'impostazione un po' forzata quella di

introdurre un argomento che non è coerente con l'impostazione della legge. Stiamo parlando dell'abrogazione di un comma che riguarda l'apertura entro un certo termine delle farmacie assegnate e qui invece andiamo a intervenire su un'altra legge diversa da quella su cui c'è l'intestazione del disegno di legge in corso. Quindi io ho qualche dubbio anche sulla ammissibilità di questi emendamenti. Questi emendamenti afferiscono un'altra legge rispetto a quella che stiamo esaminando, noi stiamo esaminando una modifica della finanziaria del 2008, ora ci troviamo con degli emendamenti che invece afferiscono la modifica di altre leggi. Mi pongo un problema di ammissibilità o comunque un problema di comprensibilità.

PRESIDENTE: Comunque si tratta di materia analoga, quindi per quanto riguarda l'inammissibilità è ammissibile. Poi l'articolo aggiuntivo era a firma di Nocera, quindi, siccome è stato chiesto di illustrarlo, volevo chiedere al Consigliere Nocera se può illustrarlo oppure il Presidente della Commissione.

NOCERA (PDL): Questo articolo nasce dall'esigenza che in alcuni Comuni si verifica periodicamente che le farmacie che hanno molti dipendenti, perché stanno da tempo in servizio volontario, hanno problemi poi perché altre farmacie non sono d'accordo sull'apertura notturna. Nei comuni grossi come Casoria, Afragola, Portici, c'è l'esigenza di sapere che un utente di notte trova una farmacia sempre aperta. A limite sono d'accordo di modificare i parametri e al posto di 50 mila facciamo 5 mila. Insisto su questo perché nei Comuni a nord di Napoli nasce questa esigenza e mi sono fatto rappresentante di portare avanti questo tipo di istanza, non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

perché voglia prevaricare la legge e quant'altro, ma solamente per dare la possibilità ai farmacisti che lo fanno in maniera molto volontaria, di poter dare questo servizio alla propria città.

RUSSO G. (Presidente Gruppo PD): Presidente, io cercherei di avere un atteggiamento un po' più lineare. Abbiamo nell'altro Consiglio regionale fatto una legge in cui era chiara una norma, una legge che è nata anche con il concorso degli ordini, quindi abbiamo fatto una discussione che ha coinvolto i principali organi di regolamentazione delle farmacie e di rappresentanza. Ora trovo singolare che facciamo un emendamento per far saltare un dispositivo che abbiamo concordato l'altra volta. Nel merito anche io sono contro perché l'ho già detto l'altra volta, lo ripeto anche oggi, trovo discutibile che il Consiglio regionale debba intervenire per regolamentare l'orario delle farmacie. E' un appesantimento inutile, un sovrappiù che potremmo in qualche modo riconsiderare se vogliamo ridiscutere tutto il disegno di legge dell'altra volta. Ma intervenire su dispositivi legislativi a piccoli pezzi, con deroghe e con altro non mi pare, come dire, certamente un segnale positivo, non mi sembra un buon lavoro. Per cui, stralcerei tutta questa parte qui, vorrei non essere costretto a votare contro e a ridiscutere, eventualmente, un'esigenza che alcuni Comuni hanno inquadrato in un disegno di legge, in un testo un po' più completo rispetto alla proposta che viene avanzata con l'emendamento oggi.

PRESIDENTE: C'era una richiesta da parte del Presidente del Pd, quindi se non c'è accoglimento rispetto alla richiesta, allora procediamo nella discussione. Dobbiamo votare il primo comma dell'articolo aggiuntivo.

Quindi c'è anche questo problema di carattere tecnico. Era il primo comma solo

o il problema era tutti e tre comma, era tutto l'articolo aggiuntivo che non andava bene? Vogliamo sospendere 5 minuti o vogliamo continuare? Già eravamo d'accordo su questo. Allora procediamo. Stiamo votando il primo comma, lo rileggo: articolo 1 comma 1, secondo capoverso della legge regionale 15 gennaio 2010, numero 1, dopo le parole "non inferiore a 44 ore" eliminare il seguente periodo "né superiore a 60 ore. L'orario giornaliero deve prevedere un intervallo pomeridiano, l'orario settimanale deve prevedere il riposo di cui all'articolo 4". Allora mettiamo in votazione, visto che già è stata fatta la discussione.

Chi è favorevole all'approvazione primo comma? Chi è contrario?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del centro – sinistra, dell'Udeur e del Consigliere Schifone

PRESIDENTE : Passiamo al secondo comma dell'articolo aggiuntivo. Articolo 3 della legge regionale.

C'è una richiesta sia del Presidente della Commissione, che del Presidente del Pd di una sospensione di 5 minuti.

La seduta è sospesa.

La seduta sospesa alle ore 15.22 riprende alle ore 15.30

PRESIDENTE: Allora ripartiamo dal secondo comma dell'articolo aggiuntivo, allora lo diamo per letto perché già l'abbiamo letto prima, allora si vota sul comma due dell'Art. 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Il comma due dell'Art. 2, allora chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

PRESIDENTE: Passiamo al comma tre, sempre dell'Art. 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: No, il comma tre, allora con l'astensione del Consigliere Schifone. Allora il Consiglio autorizza ai sensi dell'Art. 65 comma tre secondo periodo del Regolamento... Ah, si... Allora, adesso votiamo l'Art. 2 così come emendato o modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE: Si astiene Schifone e il centro sinistra, ho visto alcune mani alzate, allora con il voto contrario di tutta l'opposizione o del PD solamente? Allora di tutta l'opposizione.

Allora, il Consiglio autorizza ai sensi dell'Art. 65 Comma tre, secondo periodo del Regolamento interno, il Presidente apprende di procedere al coordinamento formale del testo approvato in particolare per il titolo della legge, se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Adesso passiamo alla votazione della legge, si vota con il sistema elettronico. Si vota SI per l'approvazione della legge e NO contro l'approvazione.

Possiamo aprire la votazione, la votazione è aperta. Quindi prego i Consiglieri di votare.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti: 53

Votanti: 53

Favorevoli: 47

Astenuti: 00

Contrari: 06

Il Consiglio approva

PRESIDENTE: Allora prendiamo atto che il Consigliere Amato ribadisce il suo voto favorevole quindi se non dovesse risultare dal voto elettronico lo registreremo. Allora passiamo al punto quattro all'ordine del giorno avente ad oggetto:

Nota del Prefetto di Napoli – Rappresentante dello Stato – Prot. N. 0072607 del 6/10/2010 relativa al Consigliere Regionale Pietro Diodato – Determinazioni consequenziali

PRESIDENTE: Però chiedo all'Aula di fare un po' di attenzione, per favore. Allora comunico che la Giunta dell'elezione riunitasi in data 16 novembre 2010 ha deciso all'unanimità di proporre all'Aula, così come previsto dall'Art. 6 comma due del Regolamento interno, di votare a scrutinio segreto ai sensi del comma tre del citato Art. 6 del Regolamento interno, la decadenza del Consigliere Pietro Diodato. Prima della votazione cedo la parola al Consigliere Del Basso De Caro per la relazione all'aula sulla decisione assunta dalla Giunta per l'elezione. Prego Consigliere Dal Basso.

DAL BASSO DE CARO (PD): Signor Presidente e colleghi Consiglieri, io cercherò di essere sintetico in una questione che è piuttosto complessa, molto di più di quanto non appaia ed anche molto di più della semplificazione giornalistica che mi rendo conto si rende necessaria in questi casi ed è una questione nella quale, mi piace sottolinearlo, la Giunta per le elezioni ed il Consiglio Regionale oggi è stato assolutamente tempestivo, lodevolmente tempestivo così come non lodevolmente tempestivi sono state altre autorità che avrebbero potuto e forse dovuto intervenire. Vi sono questioni di diritto che cercherò di illustrare e che ci

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******17 novembre 2010***

tormentano, tormentano non me che non sono un giurista ma un operatore del diritto appunto, abituato a confrontarmi quotidianamente con la difficile esegesi della norma, ma ci sono questioni di fatto che pure devo sottolineare perché è giusto che l'Aula e i Consiglieri sappiano prima di determinarsi nella loro libera manifestazione. Ora la vicenda trae origine da una nota del signor Prefetto di Napoli, nota che viene acquisita alla Segreteria della Presidenza in data 15 ottobre 2010, quindi oggi siamo a circa un mese dalla comunicazione prefettizia. La comunicazione è piuttosto scarna per le determinazioni di competenza, così come recita correttamente l'ordine del giorno da voi proposto, si comunica che nei confronti del Consigliere Regionale Pietro Diodato, è emersa la irrogazione delle pene accessorie, della interdizione dei pubblici uffici per anni cinque e della sospensione del diritto elettorale per anni cinque, a seguito di sentenza di condanna della Corte d'Appello di Napoli divenuta irrevocabile in data 18 gennaio 2008. Tanto si comunica al fine di garantire la composizione legittima di codesto organo elettivo, così come previsto dalla normativa vigente con preghiera di far conoscere, con cortese urgenza, ogni notizia utile sulle procedure attivate. Ve l'ho letta non per infliggervi questa sanzione ulteriori ma perché è molto breve ed anche perché rappresenta il punto di partenza.

Ora badate, io non mi permetto di censurare, non ne avrei alcun titolo, l'operato del Prefetto De Martino, ma quello dell'ufficio territoriale di Governo sì, perché il Prefetto chiede al Consiglio Regionale di determinarsi con cortese urgenza, noi ringraziamo per la cortesia e in un mese provvediamo; egli ci comunica che la sentenza è irrevocabile dal 18 gennaio 2008, cioè da circa tre anni e in

questi tre anni quali attività sono state poste in essere e quali iniziative intraprese? È una domanda che gireremo tutti insieme a chi di dovere, non sta a noi rispondere. E ancora, emerge e come emerge, che cosa emerge? Emerge una irrogazione! Le pare una locuzione adeguata, l'irrogazione emerge! O c'è o non c'è! E c'è un'attività interamente vincolata o che contiene margini di discrezionalità in questa vicenda? Perché se fosse un'attività interamente vincolata sarebbe all'evidenza inutile il voto segreto, se è vincolata è una presa... Si alza la mano, finisce lì, e invece lei ha correttamente, all'inizio della seduta, indicato anche le modalità di espressione del voto.

Dobbiamo dunque determinarci: io ripeterò le cose che i componenti della Giunta dell'elezioni già conoscono e che peraltro sono fono registrate quindi non ho nulla da aggiungere se non da relazionare all'Aula in un modo spero semplice in una materia che semplice non è. Il Consigliere Diodato fu condannato appunto con sentenza passata in giudicato il 18 gennaio 2008, fu condannato per il reato previsto dall'Art. 100 del testo unico 361 del '57, la cosiddetta Legge Lauro, così si chiamava all'epoca, così è passata alla storia, era una legge statale attraverso la quale per la verità dopo i commissari prefettizi D'Aiuto e Corra e dopo due scioglimenti del Consiglio Comunale il Governo centrale decise di intervenire per evitare il mercato di voti, tanto è che la legge che è del '57 quando c'era ancora molta fame, parlava chi dà, offre o promette danaro o altre utilità o massa vestiaria o genere alimentari, è una parentesi, solo per farvi sorridere, perché era del '57, era il voto di scambio, così poi si è chiamato dopo. Ora risponde di questo reato elettorale per il quale è stato condannato, ripeto, ad un anno e mezzo di reclusione. Vi sono due

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******17 novembre 2010***

sanzioni accessorie: vi è la interdizione dai Pubblici Uffici per anni cinque e per lo stesso periodo di tempo la sospensione dal diritto elettorale che è diritto di elettorato attivo e passivo. La pena fu dichiarata condizionalmente sospesa; anche qui solo in punto di fatto e non di diritto una sentenza travagliata quante altre mai perché si partiva da una sentenza assolutoria del Giudice della udienza preliminare, Dottoressa Iaselli, impugnata dalla Procura Generale con rinvio a giudizio e fino alla Cassazione che ha confermato quella statuizione di condanna, non senza però annullare senza rinvio la violazione dell'Art. 90 del Testo Unico 570 del '60 che contiene una diversa disciplina in ordine alle elezioni amministrative. È una norma che contiene un termine di prescrizione del reato molto più breve di quella della 361, sette anni e mezzo nel secondo caso, tre anni in questo, e quindi annulla senza rinvio con riferimento al reato elettorale e amministrativo. Dico queste cose perché i napoletani ricorderanno che il tredici maggio del 2001 si votò lo stesso giorno per le elezioni politiche generali dunque Camera e Senato ma anche per le elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale di Napoli. E allora il quesito di diritto sul quale ci siamo soffermati insieme qual è? Posto che la pena principale fu dichiarata condizionalmente sospesa lo sono anche le pene accessorie? In linea generale sarebbe facile rispondere sì, sempre, sono sempre sospese anche le pene accessorie alle medesime condizioni per le quali si sospende la pena principale; naturalmente sono sottoposte alle medesime condizioni quindi se la pena principale fosse stata revocata per la Commissione di altro reato anche di indole diversa da quello per il quale si era preceduto sarebbe stata revocata anche la pena accessoria. Ma la

risposta al quesito non è così semplice, in realtà non sempre la pena accessoria resta sospesa alle medesime condizioni della pena principale, perché? Perché vi è Lex specialis che è derogatoria rispetto alla portata generale del 166 del Codice Penale e quindi bisogna vedere se si applica o meno.

Ora, amici Consiglieri, io ripeterò quello che ho già detto alla Giunta delle elezioni, a mio modestissimo parere vi sono numerose e fondate ragioni per ritenere e proporre in tal senso la decadenza del Consigliere Diodato, ma vi sono altrettante ragioni che militano in favore di una soluzione differente. Vi dirò di qui a pochi minuti perché; perché la questione è su un crinale filiforme, di stretta interpretazione. A mio giudizio, può darsi che io sia un pessimo esegeta, ma anche qui ce la siamo visti da soli con le nostre forze, io per quello che so leggere ancora, l'ufficio studi legislativi della Regione, l'Avvocatura per quello che ha potuto e saputo lodevolmente fare, l'Avvocatura dello Stato cui qualcuno avrebbe potuto rivolgersi in tre anni, non è stata investita della questione, quindi ragioniamo tra di noi ed è bene che si sappia che nessuno ha invocato il parere dell'Avvocatura che è organo non solo di resistenza e costituzione in giudizio delle Amministrazioni dello Stato, ma è innanzitutto organo di consulenza delle Amministrazioni dello Stato, e mi pare che l'ufficio territoriale del Governo rientri tra le Amministrazioni statali ancorché periferiche evidentemente.

Ora, quali sono le ragioni che indubbiamente militano in favore della tesi della decadenza? Certamente il disposto della 154 del 1981, secondo cui, vi leggo il testo così facciamo prima, la 154 dell'81, Art. 6 secondo cui la perdita delle condizioni di eleggibilità previste dalla presente legge importa la decadenza dalla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******17 novembre 2010***

carica di Consigliere Regionale, Provinciale, Comunale o Circoscrizionale, occorre vedere però naturalmente se le condizioni di eleggibilità sono andate perdute o meno. Capite bene anche che se vi fosse stato il provvedimento di cancellazione dalle liste elettorali e se vi fosse la documentale prova che ciò fosse avvenuto, probabilmente non staremmo qui a discutere. Fatto è che non vi è questo provvedimento, non vi è nessun provvedimento di cancellazione dalle liste elettorali, diversamente lo avremmo certamente acquisito. I contro interessati che pure si sono doverosamente attivati in questo procedimento, il Dottor Giacobbe, primo dei non eletti nella lista e dunque contro interessato ha fatto pervenire delle memorie e anche delle diffide, c'è stato anche qualche cittadino benemerito ma legittimamente si tratta di un'azione popolare quindi il cui (incomprensibile) popolo poteva farlo e lo ha fatto e naturalmente hanno fatto pervenire altre note ricche di riferimenti di giurisprudenza e di dottrina ed anche di un riferimento costituzionale alla sentenza 132 del 2001 la quale sostiene un paradosso ma è la Corte Costituzionale che lo ha detto e noi dobbiamo inchinarci, almeno io ho sempre creduto nel primato e nella supremazia della giurisdizione e quindi mi sono sempre inchinato dinanzi ad esso, sostiene la Corte Costituzionale che in riferimento all'Art. 15 della legge 55 del '90 che non sussiste un principio di violazione di identità o omogeneità di situazioni alle quali collegare poi la irragionevolezza del diverso trattamento sanzionatorio. In sostanza dice la consulta: badate che la sospensione si applicherebbe certamente alla interdizione dai Pubblici Uffici ma non anche o necessariamente al diritto elettorale trattandosi non di una sanzione accessoria ma di una sanzione autonoma

che vivrebbe ex se; questa è una delle testi in fattispecie diversa però è una pronunzia della Corte Costituzionale e io doverosamente ve ne debbo dar conto, è la 132 del 2001 riferita a una fattispecie promossa dalla Regione Abruzzo.

Certamente vi è altra norma, ed è la norma di cui al modificato Art. 2 comma due del DPR 223 del '67 secondo cui le sentenze penali producono la perdita del diritto elettorale solo quando sono passate in giudicato; la sospensione condizionale della pena non ha effetto ai fini della privazione del diritto elettorale, la norma è abrogata ma è refluita nell'articolo 1 della legge 16.01.92 n. 15.

Occorre anche qui stabilire se la norma che ora ho letto abbia portato a derogatoria generale o resti superata da altra norma la legge successiva, la n. 16 del '92 la quale pone, invece, una casistica ben precisa? E' riferita ai delitti di associazione di stampo camorristico, quindi, il 416 Bis, al comparto dei reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ad eccezione dell'omissione e dell'abuso di atti di ufficio, quindi, peculato, concussione, corruzione propria, corruzione impropria e quanto altro, modificati dalla legge 86/90 e, infine, nel caso C, a coloro che siano stati condannati, con sentenza definitiva, alla pena della reclusione complessivamente per pena superiore a mesi 6, ma aggiunge, ecco il primo problema, per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio. Non basta la pena evitale, 6 mesi, certamente siamo ben oltre, siamo ad un anno e mezzo, occorre un quid pluris che è rappresentato dall'abuso dei poteri o dalla violazione dei doveri connessi ad una pubblica funzione, quindi, occorre andare a rileggere il capo d'imputazione del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

processo, il capo B che non indica un reato proprio, indica un reato comune, nel senso che Diodato Pietro lo commise unitamente ad altri due signori che si chiamavano: Polverino Carlo e Bavarella Giuseppe, trattasi di turbativa allo svolgimento delle operazioni elettorali in una sera nella quale c'era un'immensa fila di cittadini che volevano accedere al seggio elettorale per esercitare il loro diritto e vi fu, probabilmente, la propalazione di notizie non veritiere, quelle per le quali i seggi sarebbero stati chiusi a mezzanotte anziché al programmato orario delle 22.00. Se leggete il capo d'imputazione che ciascuno di voi ha davanti, perché è tra i documenti che sono stati dati a ciascun Consigliere per avere piena contezza della materia di cui si discute, il capo B, che è l'unico capo d'accusa addebitato a Diodato Pietro, non riferisce di condotte di abuso o di violazione, peraltro non contestate, anzi, vi sono due aggravanti contestate e contro, gli aggravanti sono quella del 61 n. 5 del Codice Penale avendo agito approfittando di circostanze di tempi e di luogo tali da ostacolare la pubblica difesa e del 61 n. 10, avendo commesso il fatto contro pubblici ufficiali, non nella qualità di pubblici ufficiali.

Questo è il quadro di riferimento sul quale si inseriscono ulteriori elementi di dubbio che mi permetto di segnalare.

Il riferimento ulteriore è all'articolo 274 del testo unico 267/2000, il testo unico sull'ordinamento degli enti locali.

Mi direte voi: La Regione è un ente locale? No, certamente, ma vi è il richiamo di normativa anche alla Regione.

Il 274 abroga numerosissime disposizioni e tra queste gli articoli: 6, 9 e 9 Bis del Testo unico 570 che vi ho innanzi riferito, però dice: Fatta salva l'applicabilità delle disposizioni ivi previste agli amministratori regionali.

I Consiglieri regionali sono amministratori regionali? Io non lo so! La locuzione adoperata dal legislatore è poco trasparente.

Io, personalmente, non sono affatto convinto che gli amministratori regionali siano anche consiglieri regionali, per amministratori ho sempre inteso gli amministratori attivi, non i consiglieri, ma è un altro problema che si pone, così come l'altro problema è convenuto nell'articolo unico lettera V, sull'abrogazione degli articoli 1 e 4 comma 2 della legge che ora vi ho letto, la 16/92, sicché quale disposizione riviverebbe oggi? I problemi sono diversi e cercare di ricondurli ad un'unità interpretativa impiegherebbe lo schema di astratto che, però, si frapporrebbe come un diaframma tra la lettura chiara della norma e le intenzioni del legislatore che non riesco ad interpretare univocamente.

Se dovessi guardare il quadro normativo di riferimento, la legge 55/90, quella modificata dalla legge 16/92 reca il seguente oggetto: nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso o di altre gravi forme di manifestazione o di pericolosità sociale.

Sembrerebbe, il tema, estraneo all'oggetto, invece è inserito a pieno titolo, poi, naturalmente, viene riscritto nei commi: 1, 2, 3, 4, dell'articolo 1 dalla legge 16/92, anche lì il clima era quello della difficile infinita transizione tra prima e seconda repubblica, siamo nel '92 è l'inizio dell'anno Horribilis, quindi, c'è questa ulteriore aggiunta, un'addizione non di poco conto, perché si priva del diritto di elettorato coloro i quali hanno ricevuto una sanzione superiore a mesi 6, capite che non è una gran sanzione, il disvalore sociale che copre una sanzione di mesi 6 non è neppure paragonabile a quello di un omicidio colposo che potrebbe capitare a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti***Resoconto Integrale******IX Legislatura******17 novembre 2010***

ciascuno di noi guidando l'automobile, posto che la pena è di un anno, ma questo la dice lunga sulla ratio legis che pure va interpretata correttamente.

In questa situazione, nella quale ho acquisito la memoria del dott. Giacobbe, che è una memoria ricca di riferimenti, assolutamente pregevole e in punta di diritto, anche di ricostruzione del fatto e rappresenta uno sforzo del quale ho tenuto conto, ho acquisito anche i pareri dell'Avvocatura e dell'Ufficio legislativo della Regione Campania, anche essi pregevolissimi e, tuttavia, non puntualissimi sul se permanga o meno una condizione di ineleggibilità, io, almeno, non sono riuscito ad interpretarla in questo modo, si sono riferiti, con maggiore dovizia di particolari al procedimento per la dichiarazione di decadenza piuttosto al se dichiararlo decaduto o meno, se, cioè, fosse venuta o meno a mancare la condizione di ineleggibilità.

Su tutto questo vi è il problema che pure ho segnalato, che il Consigliere Diodato, a tutt'oggi non risulta, nel senso che non abbiamo mai acquisito il corrispondente documento, non risulta ancora cancellato dalle liste elettorali, con la conseguenza che se ciò, in futuro, dovesse avvenire, ci ritroveremo lo stesso problema davanti, ma con qualche elemento di chiarezza in più, questa è la situazione, una situazione sulla quale anche l'articolo 58 delle decreto legislativo 267, che vi ho innanzi letto, anche il 58 ripercorre, sostanzialmente, la normativa di riferimento della 55 e così troveremo scritto, all'articolo 58, che la lettera C si applica, purché non vi sia violazione dei diritti o dei doveri inerenti ad una pubblica funzione.

Il testo è sempre lo stesso. Ho cercato, in pochi minuti, spero in maniera non propriamente infelice, almeno spero, di rendere agevole una materia che tale non è,

perché è materia delicata e complessa, sulla quale, così come ho fatto in Giunta, non per venire meno ai miei doveri, ma per essere oggettivo nella maniera assoluta, ho esposto l'una tesi e l'altra, perché a mio giudizio vi è uno spazio interpretativo e di stretta interpretazione, non d'interpretazione univoca alla quale, francamente, non sono abituato, ho sempre diffidato anche delle interpretazioni evolutive della norma, sono sempre stato fermo al dato letterale e alla ratio legis, però, mi pare che ci sia lo spazio per potersi determinare, con assoluta libertà e autonomia, sapendo che il Consiglio regionale, la Presidenza, la Giunta, ha fatto interamente il proprio dovere, acquisendo atti, istruttorie, documenti che altre autorità non hanno fatto sapendo che, con grande civiltà ci dobbiamo novembre determinare in questo senso.

Non ho mai avuto, come riferimento, com'è del tutto evidente a chiunque, né l'appartenenza, probabilmente, sono stato indicato come relatore proprio perché avevo un'appartenenza diversa da quella del Consigliere Diodato, né dal territorio, perché appartengo ad un altro territorio, forse semplicemente perché da 35 anni esercito questa professione che è espressione di libertà assoluta, perché non vi è più niente di più libero che difendere i diritti.

L'ho fatto nel modo più decoroso e dignitoso possibile, senza considerare il Consiglio regionale un'arena dove si dovevano confrontare gladiatori, ma considerandolo per quello che è: Un'Assemblea legislativa di primo livello la cui funzione e dignità dobbiamo saper preservare in ogni momento.

PRESIDENTE: Pongo, quindi, in votazione, la proposta di decadenza per ineleggibilità del Consigliere regionale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

Pietro Diodato, ricordo che alla votazione si procede a norma dell'articolo 6 ultimo comma del Regolamento interno con il sistema dello scrutinio segreto, occorre votare "sì" per dichiarare la decadenza e "no" per la non decadenza.

Invito i due Consiglieri Segretari, Bianca D'Angelo e Gennaro Mucciolo, a raggiungere il tavolo della Presidenza.

Il Consigliere Segretario Bianca D'Angelo procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto**PRESIDENTE** : Esito della votazione:

Presenti:	60
Votanti:	60
Assenti:	01
Favorevoli:	22
Contrari:	32
Astenuti:	04
Nulle:	02

Il Consiglio non dichiara la decadenza della carica di Consigliere regionale del Consigliere Pietro Diodato.**PRESIDENTE:** Autorizzo la distruzione delle schede.

Esame dell'ordine del giorno a firma del Consigliere Antonio Amato ed altri, avente ad oggetto: "Provvedimenti a favore dello sblocco del finanziamento previsto per il sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata nel Comune di Marano – Reg. Gen. n.24/4

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Amato per l'illustrazione.**AMATO (PD):** Non facciamo altro che presentare all'approvazione del Consiglio un ordine del giorno.**PRESIDENTE:** Scusate un attimo, i Consiglieri prendano posto e ascoltiamo l'illustrazione dell'ordine del giorno oppure sospendiamo la seduta per 5 minuti.**AMATO (PD):** Si tratta di un ordine del giorno che è stato approvato dal Consiglio Comunale di Marano e riguarda una struttura confiscata alla camorra, per questa struttura c'è stata anche una procedura di cambio di destinazione d'uso per utilizzarla ad isola ecologica, quindi inerente alle procedure per la raccolta differenziata. E' inutile dire dell'importanza di questa struttura per il Comune di Marano e dell'importanza che la stessa rappresenta in un momento di grave crisi dei rifiuti a Napoli e nell'area metropolitana napoletana. Con questo Ordine del giorno si chiede il ripristino e verificarlo tecnicamente con il riequilibrio del bilancio. La delibera risulta sospesa quindi dovrebbe essere inclusa già nella manovra in positivo, poi si farà una verifica, però rispetto a questo noi chiediamo al Consiglio regionale di esprimere un voto politico rispetto all'obiettivo posto all'ordine del giorno, per l'importanza, per gli obiettivi che ha l'utilizzo di questa struttura, ripeto con un documento votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Marano. Per cui, l'ordine del giorno "impegna il Presidente della Giunta regionale, stante le considerazioni di ordine tecnico di provvedere all'immediato sblocco del finanziamento previsto per il sostegno del piano comunale per la differenziata". Questo è il dispositivo.**PRESIDENTE:** Mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità**Debiti fuori bilancio – Allegato n.1**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

PRESIDENTE: Allora allegato numero 1. Registro generale numero 41 “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma 3, L.R. n.7/2002 e sue modifiche ed integrazioni Lodo arbitrale n.20/07 tra la Fondazione Evangelica Betania Ospedale Evangelico Villa Betania di Napoli e la Regione Campania; esecuzione decreti ingiuntivi emessi dal Tribunale di Napoli n.6002/08, 6041/08 e 6515/08. Delibera della Giunta regionale del 13/09/10 n. 629”

Assegnata alla II Commissione consiliare per l'esame in data 30/9/2010.

La II ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula in data 26/10/2010.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto favorevole del Pd, il voto contrario di Italia dei Valori e l'astensione della maggioranza

PRESIDENTE: Registro Generale n. 45. L.R. 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di decreto ingiuntivo n. 519/2010 emesso dal Tribunale di Napoli - Sezione Lavoro e Previdenza a favore di Cicalese Luigi Angelo Maria - Variazione compensativa tra capitoli della medesima UPB. Delibera della Giunta regionale del 13/09/10 n. 637. Assegnata alla II Commissione consiliare per l'esame in data 30/9/2010. La II ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula in data 26/10/2010.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Non è approvato in quanto ha votato solo il Consigliere Gabriele, si è espressa contro l'Italia dei Valori, la casa della Libertà si astiene, quindi non è approvato. Ha votato per il Pd solo il Consigliere Gabriele.

Registro generale n. 47. Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive. Delibera della Giunta regionale del 13/09/10 n. 639. Assegnata alla II Commissione consiliare per l'esame in data 30/9/2010. La II ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula in data 26/10/2010.

La parola al Consigliere Topo.

TOPO (PD): Queste proposte di deliberazione vengono dalla Giunta regionale e sono state esaminate dalla Commissione bilancio. Credo che debba essere ascoltato almeno il Presidente della Commissione e venga proposto un voto per ogni singolo provvedimento.

PRESIDENTE: Consigliere ma stiamo votando singolarmente.

TOPO (PD): Ma io non le sto facendo un appunto, sto facendo una richiesta per acquisire almeno il parere del Presidente della Commissione, altrimenti non ci ricordiamo tutte le decisioni. Tra l'altro, se non ricordo male, sono tutte sentenze esecutive.

PRESIDENTE: Il Presidente della Commissione è presente? Sospendiamo la seduta 5 minuti in modo tale che il Presidente della Commissione arrivi in Aula.

La seduta sospesa alle ore 16.38 , riprende alle ore 16.40

PRESIDENTE: La seduta riprende.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Semplicemente sono atti dovuti da parte della Commissione, nel senso che c'è una delibera di Giunta che su sentenze

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

esecutive, cioè passate già in giudizio su debiti che la Regione in qualche modo doveva riconoscere, la Commissione si è espressa, anche se lei sa che c'è un Regolamento che prevede che se la Commissione entro 60 giorni non esprime il giudizio, non calendarizza l'ordine del giorno della Commissione, i debiti fuori bilancio vanno automaticamente in Consiglio. La Commissione ha ritenuto comunque di calendarizzarli questi debiti fuori bilancio e di portarli in Aula. Quindi sono tutti debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive da parte della magistratura.

PRESIDENTE: Allora riprendiamo dal terzo riconoscimento debito fuori bilancio. Registro generale n. 47. Riconoscimento di debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive. Delibera della Giunta regionale del 13/09/10 n. 639. Assegnata alla II Commissione consiliare per l'esame in data 30/9/2010. La II ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula in data 26/10/2010.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Italia dei Valori.

PRESIDENTE: Numero 4. Registro generale n. 48. L.R. 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio di oneri derivanti da ordinanza resa esecutiva a seguito di un giudizio pendente innanzi al tribunale di Benevento (R.G. n. 4222/2006). Rimborso spese per le annualità 2001, 2002, 2003 e 2004 a favore della C.C./A.A. di Benevento per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato e per la tenuta dell'Albo Artigiani. Delibera della Giunta regionale del 13/09/10 n. 640. Assegnata alla II Commissione consiliare

per l'esame in data 30/9/2010. La II ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula in data 26/10/2010.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Presidente sull'ordine dei lavori. Chiedo scusa Presidente, poiché c'era stata quella disattenzione sulla prima votazione dei debiti fuori bilancio, poiché ripetiamo, sono tutti debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive da parte dei tribunali civili che hanno condannato in qualche modo la Regione a pagare i debiti fuori bilancio di cui poi all'oggetto del Consiglio di oggi. Poiché sulla prima votazione, probabilmente, c'è stato qualche problema perché non c'è stata la relazione, chiederei se l'Aula è d'accordo di riproporre e di rimettere ai voti il precedente e su questo chiederei all'Aula naturalmente, perché ripeto sono sentenze esecutive da parte dei tribunali civili che hanno condannato la Regione a pagare questi debiti. Quindi io lo dico a tutti, poi è l'Aula che su questo si esprimerà.

PRESIDENTE: Penso che adesso non sia possibile. Si possono riproporre la prossima volta in Aula.

MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL): Trovo, con grande franchezza, incredibile l'atteggiamento dell'attuale minoranza che di fronte a debiti fuori bilancio creati dalla Giunta regionale precedente di cui la minoranza è espressione in qualche maniera palese in Consiglio regionale una presa di distanze. Ci deve essere da parte di chi ha lavorato ininterrottamente in tutti questi anni anche una responsabilità. Un debito fuori bilancio in qualche maniera è l'attività amministrativa fatta senza l'impegno di spesa, perciò nasce il debito fuori bilancio. Allora io dico all'attuale minoranza che in qualche maniera si deve fare carico della responsabilità dei debiti fuori bilancio che hanno creato, questo non può essere un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

problema che voi caricate all'attuale maggioranza. Non voglio porre un problema di chi ha vinto e chi ha perso, assolutamente. Dico che ci deve essere una corresponsabilità da parte dell'attuale minoranza. Di fronte alla riflessione che fa il Consigliere Grimaldi, io chiedo al Consigliere di porre l'argomento al prossimo Consiglio regionale con un'istruttoria e con una relazione più dettagliata in modo da poter essere esaustivi di fronte a questo debito di 19 mila euro riconosciuto. Quindi le chiederei di proseguire nella votazione... se si chiede al centro - destra di caricarsi responsabilmente di debiti fuori bilancio fatti dal centro sinistra, lo si dica, ne faremo una valutazione diciamo di grande responsabilità e lo possiamo anche fare, non è assolutamente un problema, però non è qui una questione che potete caricare a chi governa da pochi mesi, lo possiamo fare se ce lo chiedete, se il centro - sinistra lo chiede di caricarsi di debiti fuori bilancio originati dal centro - sinistra, tant'è vero che Italia dei Valori, che era fuori da quella Giunta regionale, vota contro. C'è un significato del voto contro da parte di un pezzo del centro - sinistra. Italia dei Valori che è sempre stato l'opposizione della Giunta Bassolino, sta votando contro. Quindi non si venga a dire che è un atteggiamento quello del PDL da valutare in maniera negativa. Siamo di fronte a debiti fuori bilancio originati dall'Amministrazione precedente. Il centro - sinistra chiede al centro - destra che si renda partecipe del voto a favore. Bene ne prendiamo atto di questa richiesta, però veramente mi sembra surreale che il centro - sinistra oggi si sottragga da un voto favorevole ai debiti fuori bilancio.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Sì, Presidente sono d'accordo con il collega Martusciello, cioè possiamo

tranquillamente proseguire nei lavori rispetto alla calendardizzazione degli altri debiti e magari spostare all'ordine del giorno del prossimo Consiglio quello che in una disattenzione, anche perché ero fuori dall'Aula, anche perché avevo registrato con soddisfazione e per i colleghi dell'Aula che ancora non lo sanno, l'arresto di uno dei superlatitanti della camorra Antonio Iovine. E' una soddisfazione vera questa, viva soddisfazione soprattutto per la notizia, ma soprattutto per l'ottimo lavoro che le forze dell'ordine, il Governo Berlusconi ancora una volta dimostra di aver fatto in Campania con una lotta vera, serrata e determinata alla criminalità organizzata. Certo tutte le forze dell'ordine, i Magistrati, i Carabinieri e le forze di polizia in primis.

PRESIDENTE: Però rimaniamo nell'ordine del giorno.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Presidente, chiedo scusa, ma credo che la soddisfazione sia di tutta quest'Aula, sia di tutti i cittadini di questa Campania e quindi registrare notizie di questa portata è difficile non estenderle e tenersele dentro. Quindi la soddisfazione è enorme.

PRESIDENTE: Mi ha preceduto il Consigliere Grimaldi. E' arrivata in questo momento la notizia, volevo ringraziare a nome di tutto il Consiglio regionale le forze dell'ordine, il Ministro Maroni per la cattura, i Magistrati, tutte le forze dell'ordine impegnati nella lotta alla criminalità, anche e soprattutto il Ministro Maroni per questo grande successo perché parliamo di uno degli esponenti più pericolosi di questo territorio. Quindi un grazie veramente di cuore a tutte le forze dell'ordine, al Ministro Maroni.

Adesso penso possiamo continuare.

VALIANTE (PD): Ritengo che le spese fuori bilancio che sono all'ordine del giorno vadano votate e vadano votate il più

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

presto possibile, ma non perché sono spese fatte dalla Giunta precedente o dalla Giunta successiva, perché voglio dire a Martusciello, sia tranquillo, ne arriveranno parecchie nelle prossime settimane e nei prossimi mesi di spese fuori bilancio da liquidare, perché ritengo che ogni ritardo sia un addebito che cresce per la Regione e che vada eliminato, perché sono tutti debiti conseguenti a sentenze passate in giudicato, su cui è inutile andare a censire, sono debiti non prodotti direttamente dall'Amministrazione, sono debiti che ricadono sull'amministrazione per fatti realmente accaduti, per cose che si sono effettivamente fatte e di cui si chiede il rimborso. Quindi gli arzigogoli intorno a queste cose fatte, giunte precedenti, passate, future, non c'entrano un bel nulla. Credo, invece, che man mano che arrivano nella seduta immediatamente successiva, sia dovere del Consiglio regionale procedere alla eliminazione delle spese fuori bilancio.

PRESIDENTE: Allora possiamo proseguire. Registro Generale n. 48, L.R. 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio di oneri derivanti da ordinanza resa esecutiva a seguito di un giudizio pendente innanzi al tribunale di Benevento (R.G. n. 4222/2006). Rimborso spese per le annualità 2001, 2002, 2003 e 2004 a favore della C.C./A.A. di Benevento per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato e per la tenuta dell'Albo Artigiani.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario di Italia dei Valori

FOGLIA (UDC): Viste le precisazioni fornite dal Presidente della Commissione e

quanto ha affermato poco fa il Consigliere Valiante, propongo di fare un'unica votazione su tutti i debiti fuori bilancio posti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Allora leggiamo solo il registro generale. Allora, registro generale n. 50, registro generale n. 51.

Chi è favorevole a tutti e due? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario di Italia dei Valori.

PRESIDENTE: Ci sono degli ordini del giorno a firma di tutti i Consiglieri regionali.

Ordine del giorno

PRESIDENTE: Leggo solo l'ultima parte perché sono lunghi. Il primo ordine del giorno "emergenza alluvione provincia di Salerno, richiesta decreto stato di calamità naturale da parte del Consiglio dei Ministri. Pertanto si rende indispensabile e inderogabile l'immediata dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, anche perché alla luce di un previsto peggioramento delle condizioni meteorologiche un mancato intervento aggraverebbe le condizioni economiche e igienico sanitarie della popolazione. Si rende necessario, come già avvenuto per la Regione Veneto, un sopralluogo da parte del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, al fine di verificare personalmente la criticità della situazione in essere. Delega il Presidente della Giunta regionale, l'onorevole Stefano Caldoro, a sollecitare il Governo a decretare lo stato di calamità naturale, l'erogazione immediata di fondi necessari all'emergenza e come aiuto a tutte le attività colpite dal maltempo".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti**Resoconto Integrale****IX Legislatura****17 novembre 2010**

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità**Ordine del giorno**

PRESIDENTE: “Considerato il fiocco bianco è un simbolo, è qualcosa di visibile, è un nastro annodato da appuntare sulla giacca che ricorda qualcosa di non immediatamente visibile, la violenza permanente ai danni della donna e la determinazione a non tollerarla, la Campania si rivolge agli uomini, chi sceglierà di indossarlo renderà manifesto il proprio impegno in quanto uomo a contrastare qualunque forma di violenza messa in atto da altri uomini contro le donne, assumendo un ruolo attivo. L’iniziativa si svolge in concomitanza con il 25 novembre giornata internazionale contro la violenza alle donne e viene organizzato in varie città italiane tra la fine di novembre e l’inizio di dicembre. E’ in Canada nel 1991 che nasce l’idea del fiocco bianco a seguito di un fatto di cronaca, 14 studentesse di Montreal furono trucidate per la colpa di essere donne, nella facoltà prettamente maschile di ingegneria, l’evento accese i riflettori sul fenomeno della violenza di genere e un gruppo di uomini assunse una posizione netta di denuncia contro la violenza sulle donne. La campagna del fiocco bianco è arrivata in Italia per la prima volta nel 2006, su iniziativa dell’associazione Artemisia di Firenze. La violazione alle donne ci riguarda tutti e una maggiore consapevolezza negli uomini di oggi e in quello che saranno domani è un grande traguardo. Impegna il Presidente del Consiglio regionale della Campania, Onorevole Paolo Romano, stante le premesse e le considerazioni sopra

riportate di provvedere all’immediato stanziamento di risorse utili all’adesione alla campagna Fiocco Bianco 2010”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità**Ordine del giorno**

PRESIDENTE: “Consiglio regionale della Campania. Impegna la Giunta affinché le risorse approvate con deliberazione numero 27 del 10 marzo 2010, vengano al più presto erogate, in modo da non perdere gli stanziamenti già da tempo messi a disposizione dai privati per l’accordo di programma del territorio di Caserta, i quali potrebbero avere interesse a investire in altre Regioni d’Italia o addirittura in altri paesi facendo così perdere la possibilità di reimpiego della suddetta maestranza con una ricaduta occupazionale tragica per il nostro territorio”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità**Ordine del giorno**

PRESIDENTE: “Impegna il Presidente della Giunta regionale affinché intervenga presso l’autorità di gestione dei due programmi operativi regionali e interregionali per individuare e utilizzare risorse interessate al ripristino della domus dei Gladiatori e del sito archeologico di Pompei”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

31

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

IX Legislatura

17 novembre 2010

PRESIDENTE: Rinviamo il punto 7 all'ordine del giorno per il sovvenuto termine orario della seduta. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.00.